

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 8
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 8.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comandati, Meteorologie, Dichiarazioni e
Ritraggiamenti... Cent. 25
per linea.
In quarta pagina... Cent. 10
E in quinta pagina... Cent. 10
Si vende al Bottegai, alla stamperia Bar-
dado e presso i principali librai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

IL FRIULI

Per le popolazioni dei campi
Un'ingiustizia e un pericolo.

Io posso cominciare oggi con uno di quei fiori che hanno fatto le spese all'egreggismo di tanti poeti in ogni secolo: cantate chi vuol, essi dicevano, gli argomenti più elevati, più nobili, più astrusi; io per me canto... ciò che più mi piace in quest'istante... e bisogna confessare che tali compiacenze erano quasi sempre abbastanza originali.

Così lo dico oggi — in mezzo al diluvio dei telegrammi che sembrano far temere di un momento all'altro lo scoppio delle polveri in Oriente ed in Occidente; in mezzo alla morbosa curiosità con cui si attende qualche novo scandalo alla Camera — io dico oggi: s'occupi chi vuole di Armeni e di Kurdi; trinci chi vuole per conto suo la Turchia a spazzolino e ne distribuisca a sua posta le fette alle graditi nazionalità; commenta chi vuole i novissimi atteggiamenti dei patteggiatori politici nostri che vorrebbero vedere tutto il mondo arrestarsi per assistere allo spettacolo delle loro inimicizie private; io per me modestamente penso che sia quasi più utile cosa invitare, una volta tanto, anche colla mia povera prosa, gli uomini di cuore a considerare una crescente ingiustizia, e un loutado mlti gravissimo pericolo.

L'ingiustizia, lo dico subito, è quella che avviene a danno del più docile proletario e di quello ch'è ad un tempo peggio trattato dalla fortuna: il piccolo agricoltore.

Guardate dunque: forse in questa fine di secolo — e non cerchiamo se per uno schietto sentimento di carità o per uno scopo ormai consacrato di propaganda — ferve un'attività a promuovere il miglioramento delle classi meno abbienti: è tutta una officina di beneficenza, dalle istituzioni di previdenza a quelle di istruzione ed di cooperazione. Ma, a beneficio di chi specialmente muove questo apostolato? A beneficio degli operai della città. E si capisce: essi costituiscono ormai una forza intelligente e non più soltanto numerica; una folla colla quale bisogna fare i conti, perchè conosca i suoi diritti e s'ingegna di farli valere: ciò che è bene.

Ma quanto poco invece si produce a vantaggio della più gran classe lavoratrice, di quella che in Italia costituisce e costituirà sempre la parte produttiva della vera ricchezza, degli agricoltori dunque! In questa grigia mattinata dell'inverno, quando la nebbia due costrette tutti poi agli interminabili giri nei prati, nella monotonia della passeggiata, vengono in mente i luoghi cari dove abbiamo passato le ferie, e un brivido di freddo quasi ci sorprende nel pensarli

brulli d'ogni vegetazione, forse già sopiti sotto la neve!

E la neve — chechè ne dicano i cronisti che ad essa ancora riserbano le belle frasi, accomunate di similitudini, chechè ne dica qualche proverbio — la neve è per la campagna assenza assoluta d'ogni lavoro e d'ogni guadagno, quindi privazione e spesso fame! Ma poiché quei dorelliti, isolati, inaccessibili ancora d'ogni movimento sociale, non protestano, ben pochi pensano a loro! Vogliamo adunque aspettare che, istruita finalmente di tutto ciò che avviene attorno ad essa, consapevole del benessere sociale che è per ogni classe aumentato in proporzioni infinitamente maggiori, questa massa di popolo si levi munitissima a reclamare allora forse più di ciò che le spetta, fatta intollerante dalla lunga quiescenza, brutale e feroce dalla tradizione della troppa lunga ignoranza?

No: tocca invece agli uomini di cuore, ed a quelli che sono più direttamente a contatto delle classi agricole, l'ovviare gradualmente a questa ingiustizia sociale, il prevenire il grave pericolo. Per nostra fortuna, incomincia anche in Italia a prender onore l'esercizio intelligente dell'agricoltura; diminuirà il folle accentrarsi alle città, per cui pareva necessario ad ognuno, che avesse mediori aspirazioni, il correre a reggimentarsi nella folla di passaggieri di marciapiedi e di portici, e sempre meglio andrà imparandosi che il villaggio può per l'uomo intelligente, e amoroso di studi, offrire un larghissimo e benefico campo di applicazioni pratiche, così da impiegare ogni più esuberante attività.

A costoro dunque, che già hanno fatto della vita campagnola il loro ideale, io vorrei oggi permettermi di dare un consiglio. Ecco vi nella stagione invernale; ora siete costretti a lapparvi in casa; avete finito di leggere le novità di letteratura agraria che vi interessano. Volate rendervi simpatico il periodo tristemente noioso di aspettativa prima di riprendere le vostre dilette occupazioni? Ebbene, create qualche cosa di veramente vostro e di veramente utile; realizzate a beneficio del proletariato agricolo il capitale di vostra intelligenza che rimarrebbe infruttuoso in questo periodo; fate del bene, create. So bene che Arlecchino risponderà ch'è ben facile cosa creare, tanto ch'egli aveva creato qualche dozzina di figliuoli!

Io sono generoso, e se questo può farvi piacere, vi permetto anche questo lusso nella lunghe notti invernali; ma vorrei pure che pensate che altrettanto è molto più di voi si vanno prendendo quest'unico

loro lusso gratuito i contadini, e la notte fredda procurano molti soldati all'Italia e molti bisognosi di pane.

Siate dunque nel piacer vostro generosi, e preoccupatevi anche di creare a favore dei vostri più dritti amici e cooperatori alcuni di quelle istituzioni di previdenza, di credito, di aiuto, che ormai vanno in fitta rete popolarizzandosi fra le plebi cittadine.

Io non ho preferenze. Tutto è buono ciò che è utile, tutto è santo ciò che è fatto per giovare, non fosse che minimamente, a chi soffre. E il contadino abbisogna di tutto: di istruzione più solida e più continuata e più pratica, che non la sedicente obbligatoria; di educazione, che lo inviti a secondare gli sforzi di chi gli vuol bene, spogliandosi dalle solite diffidenze e dalle mesentropie spatie; di aiuto provvisorio, che gli permetta di attuare con prudenza nella coltivazione dei suoi campi quelle riforme che ormai ha imparato essere sicuramente e largamente remunerative; di indirizzo pratico, per cui possa utilizzare con profitto anche gli ozii invernali ora miseramente sprecati nel dormiveglia della stalla. Dunque, scuole serali e scuole festive, biblioteche circolanti, lettura di storia patria, cooperative di consumo e di credito e di produzione, scuole invernali di piccole industrie, e via via.

Ne vale il dire che per far ciò occorrono capitali cospicui, potenti associazioni, numerosi collaboratori.

Ma che? Un uomo solo magari, purché dotato di buona volontà e di serena resistenza alla malinconia e agli intrighi, può fare da sé tutto questo e meglio assai di questo. Rinunzi alla felice gloria del consiglierato comunale, addiacci alle sinecure presidenziali, faccia dantesco di sé parte per se stesso, e lavori con costanza e con semplicità. Chè la semplicità deve essere il primo criterio nell'organizzazione di questa santa propaganda.

Al qual proposito io vorrei ancora pregare qui pubblicamente alcuni dei benemeriti che già danno la loro intelligente attività e beneficio delle classi agricole, a voler tentare un esperimento delle Casse circolanti di piccoli prestiti gratuiti.

Il progetto presentato testè al Congresso delle Cooperative di Bologna, organizzato e presieduto dall'illustre principe dei cooperatori italiani, on. Luigi Luzzatti, dall'avv. Ernesto Artem — nome che ha per tradizione famigliare il rostaglio della onesta ed acuta politica Cavouriana — vi fu accolto con grande simpatia.

Esso s'imparna sul ragionamento che, mentre nelle Banche cooperative e nelle Casse rurali gli utili minimi da distribuirsi anno per anno vengono elisi di fatto in pochi anni, quando veramente tutti cooperino a formare il

capitale e ad usufruirne prestando a vicenda denaro a prestito e pagando il relativo interesse, si può bene dar subito questo vantaggio tutto in una volta formando il prestito gratuito senza tasso d'interesse.

Il capitale circolare, insomma: gli azionisti lo mettono a questo scopo a disposizione appunto di chi ne ha più immediato bisogno, salvo ad usufruirne alla loro volta quando sia stato restituito.

Raccogliere una piccola capitale, mille lire ad esempio, non azioni da lire cinque l'una, viacolate per dieci anni; gli azionisti non ricevono utili, ma non pagano neppure interesse quando ricorrano a prestiti; il capitale circoli continuamente e rapidamente...

Ma, lo ripeto: non è neppure il modo che importa nel fare, è il fare.

Per le popolazioni dei campi si fa troppo poco; la voce isolata dei lavoratori pare che non possa produrre minacciosa rimbombo. E sarebbe grave torto il continuare a pascarsi in questa stolta illusione. Un agricoltore.

Le vacanze in Vaticano

Il futuro Conclave.

Scrivono da Roma:
«Le vacanze natalizie in Vaticano e negli Uffici e Cancellerie apostoliche durano dalla antvigilia di Natale fino dopo l'Epifania, e cioè fino all'8 di gennaio; potrebbe cadere il modo, che nulla si fa durante questi giorni; delle gravi questioni rimangono sospese presso le Congregazioni.

Se volete sapere qualche notizia, non la trovate nemmeno a costo di un occhio. Parlo di notizie vere e non di quelle che i corrispondenti sono costretti ad inventare per aver l'obbligo di dire qualche cosa.

Ieri, per esempio, ho ricevuto un telegramma di un vescovo, il quale mi pregava di recarmi presso un cardinale, prefetto di una Congregazione, pregandolo a definire prontamente una questione di coscienza promossa presso detto Tribunale, perchè la persona interessata, presa da grave malattia, stava per rendere l'anima a Dio, e il non dare una risposta poteva recare un gran danno agli eredi, nonché altri gravi pregiudizi per un'Opera pia. Orrore! rifelato presso il cardinale, e, dopo un'ora di anticamera, perchè riceveva gli auguri di certe corporazioni religiose di cui è protettore, gli parlò con animo concitato della cosa, pregandolo ad autorizzarmi alla spedizione di un dispaccio per metterlo in quiete la coscienza del moribondo.

Il cardinale, guardandomi con tutta calma, mi risponde:

— Non sa che siamo nelle vacanze natalizie?

suntuoso e goffo, non me ne dolgo; anzi consiglio i professori che volessero seguire le norme igieniche, di sterilizzarlo con un mazzolino di prezzemolo.

Non so se muoiono i batteri, ma almeno è certo che muore il papagallo.

Se si va di questo paese, dove si arriverà, mio Dio?

La severa scienza che vuole abolire le malattie, ha guastato ogni cosa, ha messo il sospetto, il microbo della paura, dappertutto. Ormai l'uomo dovrà richiudersi in una camera di vetro con la sola compagnia di un mezzo chilogramma di sublimato corrosivo.

E poi si troverà il microbo anche nel sublimato. L'hanno scoperto nella carta da giuoco, nei biglietti di Banca, nei francobolli da collezione, nelle maniglie delle porte, nei manubri delle biciclette, nei sigari, nelle vetture pubbliche, nel latte, nel vino, nel caffè, nell'inchiestro...

Non più scope e bresette, non più velocipedisti che minacciano la vostra vita; non più seccatori che aprono le porte delle redazioni; non più amici che vi stritolano la mano con una stretta all'inglese; non più barbieri che vi scortolano la faccia...

Tutti sanno anche per esperienza quanto sia pesante e pernicioso mangiare il pane appena sfornato, e la signora scienza ci grida spaventata: Per carità, non mangiate il pane che quando è freddo! Nossignori! Adesso si è scoperto che il pane freddo contiene dei

— Sì, ma il caso...
— Figlio mio, che caso?
— Si tratta di un fatto grave, un moribondo... la coscienza... gli interessi...

— Quante cose! Ella sa che, in questi giorni, le Congregazioni sono chiuse; il giorno 8 gennaio si apriranno, venga e vedremo che cosa vi sia da fare.

— Ma, Eminenza, qui è questione di minuti, vi è un moribondo che attende...

— No, caro mio signore, l'eternità è lunga, v'è tempo, non si affanni, v'è il giorno 8 gennaio alla Congregazione.

Non ci fu retorica che valesse; e dovetti telegrafare al vescovo che era vanto nelle feste natalizie e che, ciò essendo, bisognava far sospendere il pericolo di morte dell'uomo, rimandandolo almeno fino all'8 di gennaio. Allora si avrebbe detto: se egli poteva morire tranquillo e andare all'inferno. Non altrimenti.

I cardinali, per fine che mi dicono prevedono è giusto, si preoccupano del futuro Conclave, perchè i candidati che si avanzano per raccogliere la lontana successione al Pontificato, sono tutti diversi e tutti cercano di farsi una clientela.

Una volta raccoglieva molti voti il cardinale Monaco e si riteneva il degno successore di Leone XIII; ma egli è in tali condizioni di salute, che i suoi fattori ne hanno deposto l'idea.

Veniva dopo il cardinale Parocchi, uomo astuto quanto altri mai, che aveva saputo adunare intorno a sé due terzi dei cardinali esteri. Il suo procedere gli ha attirato addosso la gelosia degli altri pretendenti e la sua stella sta declinando a favore del cardinale Rampolla, il quale vorrebbe rompere le tradizioni che un segretario di Stato non possa essere eletto Papa. Certo è che egli, coll'appoggio dei gesuiti, lavora di sottomano con grande alacrità.

Di fronte a questa candidatura ne sorge un'altra e potente a favore del cardinale Serafino Vannutelli, che sarebbe di una scuola contraria alla dominante. Questi avrebbe l'appoggio della diplomazia. Ma un altro gruppo, che ha la sua base fuori della Curia, propende per il cardinale Capelatro, ora arcivescovo di Capua.

Intanto si formano i partiti, e giova tener conto di questo lavoro, che può essere favorito di avvenimenti inaspettati, e per frutto di vacanze può valer qualche cosa.

All'Offelleria Dorta trovansi ogni giorno i Krapfen caldi.

Nei giorni festivi alle ore 2 e mezza e nei feriali alle 4 pom:

microbi; dunque bisogna mangiarlo fresco... cioè caldo.

Figuratevi che fu consigliato in un libriccino d'igiene di non spuntare mai in terra, ma in una fiala che ciascuno dovrebbe portare seco... e di non imbottire mai la mano sulla ringhiera delle scale!

Ma, domando io, è vita che si vive, questa?

Raccomandate l'igiene, la pulizia, raccomandate certi riguardi; assiggnori, è giusto, è logico, è umanitario; ma, sventurata la gente col panmicrobismo, equivale a seminare il più terribile dei microbi, quello della paura, che si moltiplica all'infinito e che manda la gente all'altro mondo senza soddisfazione.

Un altro guaio causa questa furia panmicrobistica, un guaio peggiore del male; molti si impazientano, non credono più alla scienza, non praticano più i suoi precetti; non più igiene, non pulizia; e così si danno anima e corpo in pasto ai bacilli.

A forza di popolarizzare le scienze, smancia che nasce talvolta dal microbo dell'ambizione, si diventa scettici verso la scienza stessa, e si giunge ad augurarsi i beati tempi dell'ignoranza e ad affermare che si stava meglio quando si stava peggio.

può.

LA TIRANNIA DEI MICROBI

Baci avvelenati — Le strette di mano — I libri microbici — Il vile metallo — Papagalli assassini — Il moribondo della paura — Beata l'ignoranza!

Tempo fa i giornali parlarono di una curiosa circolare recapitata a tutti gli interessati del Bureau de Santé d'Orange (New-Jersey), nella quale si metteva all'indice il bacio, come veicolo d'infezioni. Numerose osservazioni scientifiche — asservita la circolare — hanno provato che nel contatto delle mucose che ricoprono le due paia di labbra, si trasmettono i germi di parecchie malattie: la difterite, la tosse canina, la scarlattina.

Con tutto ciò, i rappresentanti dei due sessi continuarono a baciarsi come prima, con buona pace di tutti gli igienisti di questo mondo.

Ora i giornali russi narrano che a Bacù, città che si trova sulle rive del mar Caspio, si è formata una Società che ha per scopo di sopprimere le strette di mano. Sotto pena di incorrere in una ammenda di cinque rubli, è proibito ai componenti della Società di stringere

la mano di un'amico, in qualunque parte lo si incontri.

Naturalmente la Società è sorta in omaggio all'igiene. L'igiene non vuole che si stringa la mano al prossimo... La polvere, il sudore, sono i migliori veicoli di quei benedetti microbi, che l'Idio li abbia in gloria.

Non basta. Anche i libri sono microbici! Il dott. Du Cazal ha esposto all'Accademia di medicina di Parigi, i risultati di certe sue esperienze che provano luminosamente come i libri sieno causa di infiniti malanni... Ci voleva proprio questo per rialzare le sorti miserande della letteratura!

Non si legge quasi più per uno affettuosità il cervello, non si leggerà più nulla affatto quando si sappia che il libro può esser mortale al lettore. Il dott. Cazal, nei libri polverosi specialmente, ha riscontrato i batteri della difterite, del tifo e della tubercolosi. Egli ha fatto un brodo concentrato con quei libri, e poi ha dato quel brodo scientifico a degli animali. In breve tempo i sintomi delle malattie accennate si verificarono.

Per salvarsi da questo pericolo non c'è che la sterilizzazione. Sterilizzano adunque anche i libri... Gli studenti poi che non volessero darsi questa noia, li gettino nel caminetto e vadano al veggione. Non preferiranno forse mai la laurea; ma che cos'è la laurea in confronto al tifo?

Non basta ancora.

Nulla di più sporco della moneta. Gli è per questo che una persona pulita procura di averne meno che può fra le mani, e chi gli capita di averne per disgrazia... cerca di disfarsene colla maggiore sollecitudine possibile.

Il signor Vincent nella Revue scientifique pubblica un articolo in cui parla dei microbi delle monete, dei pericoli gravi di malattie a cui si va incontro palpando il vile metallo. Il tetano, la tubercolosi, e tutti gli altri grandi malanni sono annidati sulle monete.

Sulle monete d'oro l'infezione è meno pronucchiata. Peccato che le monete d'oro sieno le meno palpabili...

Dopo tutto questo, è venuta la volta dei papagalli.

A Cunebevoce sono morti tre individui di una strana malattia infettiva di cui i medici ignoravano l'esistenza e contro la quale non s'appirò come agire.

Per combinazione i tre morti avevano in casa ciascuno una coppia di quei belli e stupidiissimi papagalli detti inseparabili. Ciò fece nascere il sospetto ai medici che l'infezione provenisse da quei volatili.

I papagalli infatti erano carichi di un batterio piatto, molto simile a quello che cagiona la malattia dei bufali della campagna romana, il quale apporta delle tremende lesioni al polmone dell'uomo quando per disgrazia viene inghiottito!

Tutto mi sarà aspettato meno che di veder sterilizzato il papagallo. Per l'antipatia, che ho per questo animale pre-

ABBONAMENTI PER IL 1896

Un anno lire 16 - Semestre lire 8 - Trimestre lire 4

Pacchetto semigratuito agli abbonati: Per sole lire 4.95 ingrandimento fotografico ai sali di platino, montato in bella cornice dorata, lavorata a pastello, o passe-partout triplo, grande fascia, bordo d'oro, della grandezza di cent. 39 per 47. (Vedere l'avviso apposto in altra parte del giornale).

Pacchetto gratuito un grandioso ed elegantissimo calendario fantasia da sfogliare, a coloro che pagheranno anticipato l'abbonamento di un anno.

Entrando nel quattordicesimo anno di vita, il FRIULI non ha bisogno di ripetere il suo programma. Ai principii liberali ha tenuto fede costante; alla difesa dei supremi interessi della Patria ha portato il contributo della sua forza modesta ma indipendente; i progressi intellettuali e materiali della Provincia lo ebbero sempre ardente propagatore.

Ad ogni possibile miglioramento nella compilazione del giornale sarà provveduto con cura, e non gli mancherà anche nel nuovo anno quel largo e confortante favore del pubblico, che l'ha sempre accompagnato nella sua non breve esistenza.

Gli avvenimenti d' Africa

Menehik e il re del Goggiam - La situazione migliora - Il passaggio per Zeila - La nostra artiglieria in Africa - Adua in mano ai ribelli? - Il vero nemico dell'Italia.

Massawa 31 (ufficiale) - Informatori, giunti da Ascianghi, affermano che il giorno 27 vi si diceva essere Menehik fermo a Boramieda per trattare la pace col re del Goggiam che aveva raziato il Besegeheder.

Ras Agos tiene l'Ambara nel Tambien e si mantiene a noi fido.

Si confermano le notizie già avute sulle condizioni antigieniche del campo di Dolo e si ripete che i ras vi rimarranno fino al 7 gennaio.

Il dottor Mozzetti scrive da Makalè 28 dicembre che dei feriti reduci da embà Alagi nessuno è in pericolo di vita, tutti migliorano. Egli ricevette il materiale sanitario inviato gli col tenente Partini.

La salute nel forte è buona. Cassala è tranquilla.

Roma 1 - Le odierne notizie ufficiali da Massawa mostrano che la situazione migliora. La presenza di Menehik a Burumieda, che è di oltre 200 chilometri al sud del lago Ascianghi, fa supporre che Menehik mai si sia mosso e conferma l'esistenza di attriti tra Menehik e il Re del Goggiam.

Questo costituisce un vero e serio pericolo per Negus.

Beghamedir, provincia al confine fra lo Scioa e il Goggiam, è la provincia originaria della Regina Taitù, moglie di Menehik, e perciò venne annessa allo Scioa. Menehik, la regina Taitù e molti altri sono interessati al possesso di quella provincia.

Il re del Goggiam a sua volta vanta antichi diritti su quel territorio, reclamato da lungo tempo. Per il possesso del Beghamedir vi furono frequenti conflitti anche armati fra lo Scioa e il Goggiam. Si comprende che Teola Ainsaat, re del Goggiam, approfittando della lotta tra Menehik e l'Italia, ha rievocato le sue pretese sul Beghamedir. E' difficile che Menehik e Ainsaat possano intendersi, e questo urto aumenterebbe le probabilità a nostro vantaggio.

Dall'altro lato il fatto che Partini potè fare entrare a Makalè il materiale sanitario, mostra che l'accercchiamento è incompiuto.

Roma 1 - Malgrado le notizie dei giornali francesi, è positivo che l'Inghilterra non ci ha rifiutato il passaggio per Zeila. Le trattative pendono ancora e Bianco spera un successo completo.

La Riforma, facendo il calcolo delle artiglierie disponibili in Africa dice che con i rinforzi arriveranno a 199 pezzi.

Roma 1 - L'Opinione assicura che oggi dev'essere giunto al Ministero un dispaccio che annunzia Adua essere in mano dei ribelli. Non si comprende chi siano codesti ribelli. E' probabile si tratti di qualche banda raccolta intorno a ras Mengasà o a un altro ras del Tigra.

Vi ricordo che la popolazione di Adua non arrivava a 1000 uomini e forse colla parola ribelli si potrebbe intendere la popolazione tigrina sottomessa all'Italia, le quali, all'avvicinarsi dei nemici, si ribellarono.

Dall'8 dicembre Adua è stata sgombrata dal presidio, che mai vi venne più rimesso.

Verso Adua dal lato di Adigrat trovansi il battaglione Ameglio. Ora, siccome il Rosai telegrafa che il battaglione Ameglio scaltierà il battaglione Velli

agli avamposti, questo movimento confermerebbe l'occupazione di Adua da parte del nemico.

La Moskouskia Wiedomosti, il più entusiasta tra i giornali russi per l'Alleanza colla Francia, scrive a proposito del blocco dell'Abissinia queste precise parole:

«Le navi da guerra italiane non potranno impedire il contrabbando delle armi.»

«Il vero nemico dell'Italia nel Mar Rosso è la Francia, cui nessuno potrà impedire di sbarcare armi ad Obok.»

IN ORIENTE

Costantinopoli 1 - Gli ambasciatori chiesero d'urgenza alla Porta una risposta alla loro proposta di farsi intermediari fra il Governo ottomano e gli insorti di Zeitun. Finora la Porta non diede nessuna risposta; questa dagli indizi oggi sarà negativa.

Londra 1 - Secondo il Daily News, i rappresentanti delle sei Potenze, hanno ingiunto al gran Visir ed alla Porta, di rispettare la vita degli abitanti di Zeitun. In seguito a questa ingiunzione Femi pascià, ricevette ordini analoghi.

Colonia 31 - La Kolnische Zeitung ha da Erzerum: L'arcivescovo d'Erzerum fu arrestato il 30 dicembre d'ordine del Governo e fu tradotto a Costantinopoli. Le autorità ritengono che l'arcivescovo fosse a capo del movimento antiturco.

Un milionario americano

Testamenti curiosi.

Giunge dall'Australia la notizia che il padrone di una miniera di diamanti, di due miniere d'oro, di quattro d'argento e di otto di nichel, è morto senza congiunti, lasciando la metà dei suoi beni a chi riuscirà a farlo risuscitare. L'altra metà se la serba per sé, in caso di ritorno.

Negli annali della imbecillità umana il caso va segnato a caratteri d'oro accanto a quello di quell'americano che lasciò qualche cosa come un paio di milioni al primo uomo che riuscisse a concepire qualche cosa come la donna.

Dal resto, i testamenti mattacchioni non sono una novità.

Alessandro Tassoni, l'autore della Sciochia rapita, lasciò alla sua parrocchia 12 scudi d'oro, col patto che non si celebrasse nessun funerale, e finì così il suo testamento:

«A mio figlio Marzio, lasciò 100 scudi cartini, perchè se ne faccia onore all'osteria.»

Più pazzarello ancora fu Luigi Carthusius, giureconsulto padovano, il quale ordinò nel suo testamento che fosse diseredato quel parente che piangesse nell'accompagnarlo al Cimitero; e, al contrario, colui che ridesse con maggiore spontaneità, diventasse erede universale.

Egli proibì inoltre di parlare a nero la sua camera e la Chiesa ove fu celebrato il funerale, volendo invece che tutto fosse adorno di ramoscelli verdi e di fiori d'ogni tinta più bella. Tamburi, flauti e violini, tennero le voci delle campane e delle lugubri salmodie. Cinquanta buffoni e menestrelli precedevano il convoglio funebre, ballando e cantando canzonette amenissime.

E così passò fra i viventi quel cadavere allegro, tra un'onda sonora di canti, di risate di profumi...

Il conte della Mirandola, che morì a Lucca, lasciò suo erede universale un pascio, che da 20 anni nutriva in un serbatoio della sua villa.

Borkey, ricco gentiluomo morto a

Knigh's Bridge presso Londra, lasciò per testamento una pensione di 600 lire a quattro cani, che volle avere intorno a sé, sopra il letto, proprio nei momenti dell'agonia. Un cronista dell'epoca chiuse così il corno necrologico: «Il signor Borkey fu sempre circondato dai suoi cani e spirò tra le loro braccia...»

L'avvenire della terra

La scienza moderna, nella sua indagine arduissima, tentò di forzare le porte del futuro, prevedendo con ingegnose induzioni i mutamenti ai quali andrà incontro il creato. Il problema dell'avvenire della nostra terra è in questo campo uno dei più interessanti per noi, ed anche coloro che seguono le conquiste della scienza un po' da lontano, possono appassionarsi intorno a questo quesito.

Un scienziato belga, il signor Dollo, ha voluto popularizzare tale questione e tanto in questi giorni a Bruxelles una dotta e brillante conferenza sull'avvenire della terra. Troviamo in proposito alcuni particolari nell'Indépendance Belge e crediamo valga la pena di riferirli ai nostri lettori.

Nella sala del circolo artistico della capitale del Belgio, il signor Dollo ha fatto, dunque, l'oroscopo del nostro globo. Ha cominciato per esaminare le varie ipotesi sull'origine della terra: anello solare staccatosi, nebulosa, stella o pianeta. Ed ha discusso di questa crosta terrestre, sulla quale si leggono - in pressa a caratteri di stratificazioni e di erosioni - le avventure del nostro suolo ed anche il suo avvenire.

Il conferenziere ha dunque giustamente insistito sulla costituzione di questo documento planetario, e condensando abilmente un intero corso di geologia, parlò della nascita della montagna - vulcani, colline e valli - e della loro sparizione.

Col mezzo di figure tracciate sopra una tavola nera, l'oratore ha mostrato come si possa riconoscere l'età d'una montagna e ritrovare l'ordine nel quale si sono formati gli incoerpiamenti del suolo.

È così che il sistema delle Alpi, continuo tanto lontano in Asia ed in America, rappresenta la giovinezza orgogliosa; ed è così che la scienza s'è ormai convinta che, ove sorgessero nuove estese di montagne, queste solleverebbero la regione settentrionale dell'Europa.

Ma un periodo verrà - e qui l'avvenire incomincia - nel quale l'indebolimento del nocciuolo centrale e la consolidazione della superficie terrestre non permetteranno più alcun sollevamento e le montagne, logorate e trascinate dallo scorrere delle acque piovane, si trasporteranno, in melma e fango, alle parti basse, vale a dire nel mare. Il suolo si livellerà e le acque si estenderanno, formando degli arcipelaghi.

Quello sarà il periodo di Marte, giacché il più antico dei nostri pianeti si trova già a questo punto di vetustà.

Poi, continuando la solidificazione, il nostro globo si contrarrà in una massa pastosa, la cui porosità assorbirà l'acqua e l'aria.

Non più oceani né atmosfera, e dopo lungo tempo ogni fenomeno di vita animale e vegetale scomparirà in questo periodo lunare.

Finalmente, più tardi ancora, questo vecchio mondo, stanco e logorato, avrà le sue ultime grinzose; alcune scorpelature fenderanno questo pianeta, che cadrà in pezzi e lancerà i suoi frammenti sopra altri mondi, ove - conclude il conferenziere - vi saranno scieziati che prenderanno occasione dalla venuta di questi aeroliti per tenere delle conferenze sull'origine e sulla fine dei mondi.

Ingronate umide, pillole di Catramina in bocca.

CALEIDOSCOPIO

Gravate friulane. Gennaio (1893) il Patriarca Giovanni dona dei beni in Ragogna al Capitolo di Clivale.

Un pensiero al giorno. In generale ciò che attriva, nella donna nascita, è il sapere che ha marito.

Cognizioni utili. La fecondità delle galline. Il marabese G. Trevisani indica, come capace a far aumentare la produzione delle galline, le seguenti sostanze da aggiungersi al vitto ordinario:

- 1. Cinque grammi d'orzo tenuto per tre ore in infusione nell'acqua salata, somministrato ad ogni gallina.
2. Qualche grano di canapa mescolato ogni tanto agli alimenti delle galline.
3. Il grano calcinato, ossia il grano preparato per la seminazione, specialmente in inverno.
4. L'orzo, l'avena, il granturco, possono pure

essere somministrati e preparati nell'egual modo del grano calcinato.

La sfiga. Monoverbo.

USARA SU

Espiegazione del monoverbo precedente.

COTENNE (so tenue)

Per Antra.

Puntell'istolese il suo promettente rampollo. - Papà, perchè il caso dimena la coda? - Bestial perchè il caso è più forte della coda: se no sarebbe la coda che dimeccerebbe il cane!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

I canoni di abbonamento

sul Dazio di consumo governativo nei Comuni della Provincia di Udine.

- Udine, canone annuo, lire 225,548.87
- Ampezzo, 1039.65 - Enemonzo, 777.21 - Forni di Sopra, 382.56
- Forni di Sotto, 353.28 - Praonno, 2.2.34
- Ravagnan, 201.87 - Sauris, 151.40
- Socchieve, 908.43 - Aviano, 4338.27
- Montebelluna Collina, 1440.80 - Andria, 151.40 - Arcis, 605.62 - Cimoluis, 343.18 - Claut, 504.68 - Erto e Casso, 211.97 - Arzauze, 555.15
- Casarsa della Delizia, 3835.60 - San Martino al Tagliamento, 807.50 - Valvasone, 2018.73 - Zoppola, 1816.86
- Artegna, 3028.10 - Buja, 3532.80 - Osoppo, 2018.70 - Cividale del Friuli, 22,206.05 - Torreano, 1009.37 - Bartrino, 3330.95 - Camino di Codroipo, 570.30 - Codroipo, 9084.30 - Rivisio, 2008.64 - Sedegliano, 2129.76 - Varmo, 1852.20 - Comagnans, 1154.72
- Forni Avoltri, 761.06 - Ovaro, 1312.18 - Prato Carnico, 787.31 - Ravasoleto, 446.14 - Rigolato, 787.31
- Attimis, 1493.86 - Faedis, 2614.28 - Povoletto, 1948.08 - Bordano, 151.40
- Gemona, 14.131.12 - Montebelluna, 504.88 - Trasaghis, 555.15 - Venzone, 3129.03 - Latisana, 8685.60 - Muzzana del Terguano, 1009.37 - Paluzza della Stella, 1598.84 - Povegliano, 934.67 - Pescenico, 721.67 - Rivignano, 2727.31 - Roachis, 970 - Tor, 1369.71 - Arba, 302.81 - Cavasso Nuovo, 827.68 - Fauna, 1211.24 - Frisanco, 303.37 - Maniago, 6863.70
- Vivero, 625.81 - Buttrio PIANO, 1140.58 - Cornò di Rosazzo, 1170.85 - Ippis, 353.27 - Monzano, 1594.80
- Meimaco, 403.75 - Premariacco, 1292 - Remanzacco, 1312.20 - S. Giovanni di Manzano, 1292 - Trivignano Udinese, 1869.77 - Arta, 1312.38 - Carcivento, 555.15 - Ligonullo, 181.50 - Paluzza, 2220.81
- Paularo, 908.43 - Satrio, 555.15 - Treppo Carnico, 605.62 - Zugli, 948.80
- Castelnovo del Friuli, 247.80 - Clauzetto, 524.87 - Forgaria, 605.62
- Pinzano al Tagliamento, 468.36 - Vito d'Asio, 575.34 - Azzano Decimo, 2323.42
- Cordanova, 3532.80 - Fiume, 1312.18 - Pasiano, 1813.86 - Porcia, 1815
- Pordoseno, 2826.25 - Prata di Podenzano, 1312.18 - Rovereto in Piano, 615.72 - S. Quirino, 1110.30
- Vallanocella, 312.91 - Prapotto, 1009.37 - Brugnera, 888.05 - Budrio, 1715.92 - Canova, 2927.16 - Fontanafredda, 1514.05 - Polcenigo, 2321.54
- Sacile, 9084.30 - Colloredo di Monte Albano, 1059.81 - Cosova, 1110.30
- Dignano, 1069.94 - Majano, 3129.03 - Ragogna, 1322.28 - Riva d'Arcano, 1009.37 - San Daniele del Friuli, 14,131.12 - S. Odoico, 605.62
- Campoformido, 1522.12 - Cassacco, 856.09 - Fagnana, 3046.27 - Feliseto Umberto, 1493.86 - Martignacco, 2321.54 - Mereto di Tomba, 2013.70
- Moruzzo, 986.15 - Pagnacco, 1376.78 - Pasian di Prato 1511 - Pasian Schiavonesco, 2957.44 - Raana del Rojale 2199.42 - San Vito di Fagnana 510.70 - Tavagnacco, 1087.10
- Tricesimo, 3570.70 - Meduno, 909
- Tramonti di Sopra, 403.75 - Tramonti di Sotto, 403.75 - Travesio, 545.05 - Chiusa Forte 1418.20 - Dogna, 900.21 - Moggi Udinese, 3244.23
- Pontebba, 4219.45 - Raccanata, 381.78 - Rosia, 1012.69 - Resjutta, 804.98 - Lontizza, 2119.87 - Mortegliano, 3845.14 - Pavia di Utina, 3725.12 - Pozzuolo del Friuli, 2624.35
- Pradamano, 1312.18 - Talmassons, 2523.42 - Bagnaria Ars, 1293.68 - Bicinico, 832.29 - Carliano, 652.11
- Castilons di Strada, 1679.24 - Gossara, 1705.79 - Marano Lignanura, 1901.48
- Palmanova, 14,342 - Porpetto, 1125.19 - S. Giorgio di Nogaro, 6417.65 - S. Maria la Longa, 1810.86
- Dronchia, 221.97 - Grinacco, 656.10 - Rondda, 1049.74 - S. Leonardo, 1211.24 - Savogna, 805.62 - San Pietro al Natosco, 2860.60 - Stregna, 302.81 - Tarcetta, 605.62 - Cordi-

- vado, 2523.42 - Morsano al Tagliamento, 1306.52 - S. Vito al Tagliamento, 15,241.43 - Chiom, 1312.18
- Pravidomina, 1130.50 - Sesto al Reghena, 1594.80 - S. Giorgio della Richinvelda, 1766.40 - Segualo, 1261.71
- Spilimbergo, 9589 - Cisoris, 1423.25 - Lussvera, 718.66 - Magnoano in Riviera, 757.02 - Nimis, 4855.05
- Platschia, 857.98 - Sagnacco, 666.18 - Tarcento, 11,143.40 - Treppo Grand, 1857.23 - Amaro, 1014.42 - Cavazzo Carnico, 954.60 - Lauco, 536.08
- Tolmezzo, 5050.70 - Verzeguis, 554.82 - Villa Santina, 1089.36
Totale canone annuo L. 624,586.

MORTE MISTERIOSA.

Sopra un grave fatto da noi pure uccennato nel numero dell'altro ieri, scrivono da Spilimbergo questi particolari:

«A Sequala la mattina di Natale fu trovato morto, su un mucchio di paglia, certo Pietro Cristofoli d'anni 73. Chiamato il medico locale, dott. Agosti, per le constatazioni legali, riscontrò che il cadavere presentava varie lesioni alla testa, e dichiarò non poter pronunciarsi sulla causa della morte.»

Fatto rapporto dell'accaduto al r. Pretore di Spilimbergo, vennero sopra luogo i reali carabinieri, che, quantunque dall'indagine fatta non sia stato loro possibile scoprire la verità, pure il r. Pretore senz'altro ordinò l'interamento del cadavere.

Generalmente si ritiene necessaria una più completa istruttoria dell'accaduto.»

UDINE

(La Città e il Comune)

Gennaio. Le solite predizioni di Metheu de la Droma.

Periodo piuttosto ventoso che piovoso al plenilunio, cominciato il 31 dicembre e che finisce il 7 gennaio. Tempo asciutto nelle Alpi Marittime, bello in tutta l'estensione del bacino Mediterraneo.

Grave periodo all'ultimo quarto di luna, che comincia il 7 e finisce il 14. Periodo alternativamente nevoso, piovoso e ventoso. Venti freddi variabilissimi sul Mediterraneo centrale e occidentale, e sull'Adriatico. Forti folate di vento sulle Alpi. Crescita generale, ma di poca durata, dei corsi d'acqua, specialmente di quelli che sboccano nel Mediterraneo o nell'Adriatico.

Per lo assai bello per la regione meridionale della Francia e dell'Europa al plenilunio, che comincerà il 14 e sarà il 23. Serie di belle giornate.

Periodo di una certa gravità, specialmente per la marina, al primo quarto di luna, che comincerà il 23 e finirà il 30. Cattivo tempo presso a poco generale in Europa.

Mese cattivo, piovoso e ventoso. Igiene rigorosa da osservarsi in Europa, più particolarmente nelle tre grandi regioni dell'Alpi e nel bacino del Danubio

Importazione del bestiame nella Svizzera. Per norma degli allevatori e di quanti possono avervi interesse, pubblichiamo le varie disposizioni che regolano l'importazione, il transito e l'alpeggio del bestiame italiano nella Confederazione svizzera.

1. a) L'importazione del bestiame italiano per la vendita è, come per lo innanzi, permessa quando si tratti di bestiame destinato al macello, cioè bovi, vitelli, ingrassati, porci al di sopra di 60 kg. e montoni. La proibizione dell'entrata si riferisce dunque unicamente al bestiame da reddito e per conseguenza ai tori, vacche, mucche, vitellini, porci di peso inferiore ai 60 kg. e capre;

2) l'importazione del bestiame da macello può aver luogo in tutti i Cantoni della Confederazione, previa domanda da parte degli importatori stessi. Questa domanda deve essere diretta caso per caso al Governo cantonale, il quale la comunica col proprio avviso al dipartimento federale che risponde in giornata per telegrafo. Inoltre il bestiame da reddito è ammesso all'entrata per le valli vicine del Cantone dei Grigioni, come pure, su domanda speciale, i bovi da lavoro per il Cantone del Ticino;

c) una importazione generale del bestiame da reddito non può aver luogo perchè quest'ultimo, condotto sui mercati e messo in commercio nell'interno del paese, non offre le garantizie necessarie dal punto di vista sanitario; mentre, sotto tale rispetto, il bestiame destinato direttamente al macello presenta minori pericoli.

Il l'importazione del bestiame di alpeggio è autorizzato secondo l'accordo di Milano, e colla, dove questo accordo non fa legge, sulla domanda dei Cantoni, con autorizzazioni speciali.

III. Il transito per ferrovia del bestiame italiano può aver luogo senza

riserve per i paesi che ne autorizzano l'importazione. Questo transito è proibito per tutta la Germania, perchè questo paese, per motivi sanitari, crede utile e necessario di chiudere completamente, e senza alcuna eccezione, la sua frontiera al bestiame di provenienza italiana.

Una forma di pubblicità proibita. La Direzione Generale della P. S. con sua circolare richiama l'attenzione dei Prefetti sull'uso invalso di porre in circolazione, per lo più a scopo di pubblicità, biglietti ad imitazione di buoni di Cassa, di biglietti di Stato, o di biglietti di Banco.

Per la perfetta somiglianza che talvolta tali biglietti hanno con quelli imitati, può facilmente accadere che venga tratta in inganno la fede pubblica.

Detta circolare prescrive che sia fatto osservare in proposito il divieto sancito dalla legge 30 aprile 1874, n. 1920.

L'avventura non letata di un ubbriaco. Ieri mattina presentavasi all'Ufficio di P. S. certo Lovisa Osvaldo fe Gov. Batt. d'anni 42, da Cavasso Nuovo, domiciliato da molti anni in Amburgo (Germania) per denunciare che la sera prima, dalle ore 5 alle 11 pom. essendo completamente ubbriaco erasi accompagnato con un individuo, all'apparenza facchino, di cui forniva i connotati.

Assieme a questi aveva fatto visita a diverse osterie, e dovendo poi partire per Pordenone col treno delle 2 ant. si recò alla stazione ferroviaria. Quivi giunto, lo sconosciuto lo salutò, ed il Lovisa rimase solo in attesa del treno.

Intanto cominciarono a avvenire i vapori del vino, e così poté accorgersi d'essere stato derubato di lire 35 italiane, il sterline, dell'orologio e di una valigia.

Praticata pronta indagine, lo sconosciuto venne identificato per certo Sgobino Francesco fu Angelo, d'anni 45, da S. Gottardo (Udine), che fu alle 9 di ieri sera arrestato nella sala da ballo di via Bersaglio.

Interrogato, lo Sgobino negò recisamente la fittaglia inputazione e disse che il forestiero non era giunto dalla Germania: ma da S. Daniele e che appena arrivato gli confessò di avere seco solo 11 sterline, poichè a S. Daniele avevano giuocato un brutto tiro.

La valigia rubata al Lovisa venne verso le 3. pom. di ieri stesso sequestrata dagli agenti di P. S. in un cauto che serve alla tramvia Udine-S. Daniele, situato vicino la stazione ferroviaria, ove l'aveva depositata lo Sgobino, come poi si seppe.

I miracoli del « reportage ». Se certe notizie giunte da Cup-nagen sono esatte, pare che i reporters danesi siano anche più intraprendenti di quelli inglesi ed americani, i quali pure hanno fama, e ben meritata, di indomabile audacia.

Eleonora Duse, che a testè apparso sulle scene della capitale danese, come già i lettori sanno, è nota peila sua assoluta ripugnanza alle interviste giornalistiche. Ma i corrispondenti dei giornali danesi non ristettero perciò dall'adocchiare la loro preda. Uno di essi si arruolò come cameriere all'albergo ove essa dimorava, e così riuscì a servirsi a tavola; un'altro andò da un calzolaio, al quale essa aveva ordinato un paio di stivali, affinchè gli permettesse di recarsi da lei a prenderli la misura; un terzo, camuffandosi da cocchiere, guidò la vettura che la condusse dalla stazione all'albergo; un altro infine si fece accogliere come aiutante dal macchinista del palcoscenico ove essa recitava.

Tutti costoro tentarono di svolgere ed allungare in lunghe interviste i brevi discorsi che da essa avevano udito ed i colloqui che avevano ottenuto.

Saremmo curiosi di vedere come sa la sono cavata i confratelli. Però ce lo immaginiamo, presso a poco.

Cominciamo a dire che quella del foto calzolaio, in quella posizione di prender le misure, non è una intervista delle solite: è una inter...vista di sotto in su, non vi pare?

Dopo aver preso le sue precauzioni per non farsi riconoscere, il bravo collega si sarà presentato dall'attrice.

— Sa, io sono il calzolaio... — Benissimo. Accomodatevi.

— Prego si accomodi lei. La mia posizione è in ginocchio.

La Duse, tanto per dire qualche cosa: — Siete danese? — Puro sarguelo... — Una nazione simpatica, la Danimarca...

Il reporter, raggiana, segna della parola sulla strisciolina di carta con cui ha preso le misure.

L'attrice; — Che cosa scrivete?

— Ah, niente... le misure... — Guardate che il gambetto sia piuttosto lungo. — (Istratto) Un paio di colonne? — Eh?... — Voglio dire: un buon palmo, via. — E che sia comodo, tutto lo stivalato. Non posso recitare quando non sono ben calzato. Amico mio, delle volte è lo stivalato che fa l'artista.

— Perbacco!... (continua a scrivere. La grande attrice seguita benevolmente a discorrere di scarp).

È il giorno dopo, il reporter dà al suo giornale un articolo brillantissimo: L'influenza degli stivalati nell'arte drammatica contemporanea.

Si potrebbe continuare così per le cameriere, il cocchiere, il macchinista. Ma i lettori si son saziati, e noi pure.

Camera di commercio.

Trasporto di merci in ferrovia. La Gazzetta Ufficiale di martedì 31 dicembre 1895 pubblica un decreto reale che dà esecuzione all'accordo internazionale del 18 luglio 1895 addizionale alla Convenzione di Berna del 14 ottobre 1890, pel trasporto delle merci in ferrovia.

In questo accordo addizionale sono fissate le norme per trasporto di numerose merci.

La responsabilità degli agenti d'emigrazione. Con recente sentenza, pubblicata nell'ultimo numero del periodico giuridico La Cassazione Unica di Roma, la Corte Suprema ha stabilito, che l'agente di operazioni d'emigrazione è solidalmente responsabile degli atti di ogni suo sub-agente anche quando questi abbia agito senza il suo consenso.

Comitato per l'abolizione delle regalie. Nella riunione del 31 dicembre scorso, il Comitato, dopo aver riscontrato che l'incasso totale versato dai signori negozianti, giusta l'elenco già pubblicato, sommarva a lire 840 50, secondo le antecedenti deliberazioni ripartiva la somma stessa come segue:

- Società Agenti di Comm. L. 127.—
Congregazione di Carità » 127.—
Giardini d'Infanzia » 127.—
Società Reduci » 127.—
Istituto Tomadini » 127.—
Asilo Infantile » 127.—
Società Oper. pel fondo scuole » 50.—
Spese d'esazione » 28.50

Come sopra L. 840.50

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di dicembre 1895 alla stagionatura: Greggie colli n. 64 k. 6330

Trame » » 8 » 505

Organzini » » » »

Totale colli n. 70 k. 6835

all'assaggio: Greggie N. 175

Lavorate » 8

Totale N. 178.

Una domanda. Ci mandano con preghiera di pubblicazione: «Tempo fa il giornale l'Araldo apriva sottoscrizione pubblica per un Albero di Natale. Tale sottoscrizione fruttò qualche cosa, ma siamo giunti al 2 gennaio e l'Albero ancora non fiorì. Che ne avvenne?»

Un sottoscrittore.

Perchè ubbriaco, venne ieri arrestato certo Palla Valentino fu Domenico d'anni 35 da Udine.

Teatro Minerva. Domenica 5 gennaio 1896, ore 20 precise, variato trattamento a beneficio dell'Educatore « Scuola e Famiglia ».

Programma. Parte prima: Banda militare del 20° regg. fanteria — Sinfonia.

Parte seconda: Società filodrammatica Teobaldo Cicconi — Virgilio — Farsa in un atto di Emerik Lombroso.

Parte terza: Società di Ginnastica — Esercizi ed evoluzioni eseguite dalle allieve ed allievi della Società — Assalti di spada e sciabola — Esercizi al triplo bilanciere aereo — Esercizi con gli appoggi per i soci — Esercizi col bastone accompagnati dal canto per lo allieve ed allievi.

Parte quarta: Società dei mandolinisti — Pot-pourry dell'operetta — Il venditore di uccelli.

Prezzi d'ingresso: Alla platea e palchi cent. 60 — Sott'ufficiali e piccoli ragazzi cent. 50 — Poltroncini L. 1 — Sedie cent. 50 — Palchi I° e II° loggia L. 3 — Loggione indistintamente cent. 30.

Le sedie in galleria sono libere. L'uso del Teatro, da parte dei proprietari, e l'illuminazione, da parte dell'impresa della luce elettrica, sono concessi gratuitamente. Del pari la Banda militare e la Società si prestano per pura cortesia.

La Presidenza.

Ospitale Civile di Udine

Avviso di concorso.

Approvate e rese esecutive le deliberazioni 22 luglio e 9 novembre di questo Consiglio ospitaliero, nonché le delibere del Consiglio comunale di Udine in data 31 ottobre e 18 novembre, viene sperto il concorso a tutto 10 gennaio 1896 al posto della nuova pianta rimasti scoperti e qui sotto indicati.

Oltre ai titoli speciali sotto riportati, tutti i concorrenti dovranno provare, con regolari documenti, di godere della cittadinanza italiana, di non aver sofferto condanne penali, di aver sempre tenuta una condotta incensurabile, di essere di sana costituzione fisica, di aver soddisfatti gli obblighi di leva e non trovarsi vincolati a servizio militare attivo.

I concorrenti potranno, nelle ore d'ufficio, ispezionare gli oneri e le norme generali e speciali di trattamento degli impiegati, nonché i diritti pensionati, il tutto risultante sia dallo Statuto che dal regolamento di amministrazione, colle modificazioni ad aggiunte portate dalla delibera del Consiglio ospitaliero in data 9 novembre p. p.

Le domande corredate come sopra dovranno essere presentate al Presidente dell'Ospedale entro il termine sopraindicato, con avvertenza che le nomine degli impiegati stipendiati sono di spettanza del Consiglio comunale di Udine, sopra proposta del Consiglio ospitaliero. Udine, 20 dicembre 1895.

Il Presidente S. Giacomelli Il Consigliere ff. di Segretario Luigi fu M. Bardusco.

Segretario con lo stipendio annuo di lire 2500 e diritto a pensione. (Titoli: patente di Segretario comunale e licenza liceale o d'Istituto tecnico. Età massima 35 anni).

Protocollista ed archivista con stipendio annuo di lire 1800 e diritto a pensione. (Titoli: licenza ginnasiale o tecnica. Età come sopra).

Alunno gratuito (Titoli: licenza ginnasiale o tecnica. Età massima 30 anni).

Casa d'affittare in via Villalta n. 7, composta di otto stanze, cantina, scuderia, granaio e rimessa. Rivolgersi in via Aquilone n. 86.

Si ricerca una abile tagasatrice calzolaia. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

D'affittare un appartamento in via Mercatovecchio n. 11, composto di quattro stanze, salotto, cucina e cantina.

Buona occasione.

Il sottoscritto, dovendo ritirarsi presso il suo stabilimento in Arezzo, è disposto cedere il suo magazzino di macchine agricole-industriali e stoviglie, bene avviato da molti anni, con numerosa clientela, situato in Via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) in questa Città, posizione centrale e molto frequentata dal pubblico.

Per trattative rivolgersi a Donato Bastanzetti Udine.

Riapertura di osteria.

Il 24 Dicembre si è riaperta la rinomata Osteria Ai due Lombardi in Via Gemona N. 44 con ottimi vini nostrani. Nero di Faedis della cantina Arcellini a cent. 80; bianco di Sacco della cantina Coren a cent. 80; nero a cent. 50 e lo stesso per esportazione a cent. 40. Locale decantissimo e servizio inappuntabile.

Il Conduttore Baldissera Alessandra.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Bar. red., Altim., and other meteorological data for 1-1-96.

Temperatura (massima 7.4 minima -1.3) Temperatura minima all'aperto -0.2 Tempo probabile: Venti freschi settentrionali. Cielo sereno Italia superiore — vado con qualche pioggia al sud — ancora brinate galate al nord.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

INTORNO ALLA CRISI

Telegrafano da Roma, 1 gennaio:

« La compattezza del Ministero ormai è discussa anche dai giornali amici del Gabinetto, come avrete rilevato; ciò dimostra come la crisi, sebbene allo stato latente, sia però iniziata.

Essa è l'argomento di tutti i circoli e di tutti i discorsi. Qualcuno teme che una crisi con risoluzione extra-parlamentare in periodo di vacanza possa nuocere alla compagine di tutto il Ministero. Vi sono ministri ancora parlamentariamente forti, come il Saracco, il Boselli, il Sonnino, nonostante la legge sulla perequazione, il Ferraris; ma si osserva che i più deboli tengono portafogli importanti.

I condannati sono, come ognuno sa, il Calenda, il Mocenni, il Blanc. Ci si domanda però se non possa essere pericoloso per tutto il Ministero fare dei mutamenti nei dicasteri degli esteri e della guerra proprio nell'istante in cui sono sul tappeto due gravi questioni: la crisi d'Oriente e la guerra d'Africa.

Crispi, credete a me, misura tutta la gravità della situazione; e quantunque possa ritenere di bastar lui a molte cose, anche a evitare una crisi ministeriale, non sarà se non dopo un maturo esame delle probabilità, ch'ei lascerà andare quei tre ministri.

Intanto fa anche lui un po' come Depressi: rimanda, temporeggia. E fa assaggiare il terreno dai giornali. E covi spignuti la polemica fra la Tribuna, l'Opinione e la Riforma.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I ricevimenti per Capodanno al Quirinale ebbero luogo ieri coll'intervento dei soliti personaggi ufficiali e col consueto cerimoniale. Intrattenendosi colle deputazioni della Camera e del Senato, il Re parlò delle cose africane.

Crispi torna a Napoli.

Roma 1 — L'on Crispi ripartirà domani alle ore 13. Il breve soggiorno di Napoli ha grandemente giovato alla sua salute, e però egli vi tornerà, fermandosi per una decina di giorni ancora.

Udine - Pietro Bisutti - Udine

Via Foscolle, 10

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETAMI STRACCI - CORDAGGI

TAPPETI - NETTAPIEDI DI COCCO

PREZZI RIDOTTISSIMI.

PREMIO SEMIGRATUITO

A TUTTI I NOSTRI ABBONATI

INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO

ai sali di platino, montato in bella cornice dorata, lavorata a pastello, e passe-partout triplo, grande fascia, bordo d'oro, della grandezza di cent. 59 per 47. Prezzo per nostri abbonati

lire 4 e cent. 95

franco di porto e d'imbarraggio in tutto il Regno.

Inviare, insieme alla fotografia da riprodursi, la faccetta del giornale e il relativo importo alla Ditta Prof. Alberto Costa e C., di E. Balloni, via Lazzaro Palazzi, 19, Milano, la quale oltre che garantire la perfetta e completa riuscita del lavoro, ne assicura l'invio, a mezzo pacco postale entro quindici giorni dal ricevimento della fotografia da ingrandirsi.

Bollettino della Borsa

UDINE, 1 gennaio 1896.

Table with 4 columns: Rendita, Val. 5%, Obbligazioni, Azioni, and other financial data.

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Udine - G. B. ASQUINI - Udine

STABILIMENTO FOSCOLLE

(Rimpetto all'Asilo M. Volpe)

DEPOSITO

Carbone di faggio, Fossile, Cok

LEGNA

Calce viva - Grisiole

Servizio franco a domicilio - Prezzi modicissimi.

Bertazzi Vittorio - Udine

Sartoria alla Città di Milano

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

a prezzi ridotti.

Malattie "fin de siècle"

Cheli personal - sentimentali, Che spess s'incontrano - specie in città, Guai ciliaris ciliaris - di cimiteris, Si capiss sùbit - ce mal ch'è la: Al ut un bussul - d'Amaro Glorio (*)

Matine e sera: - no parà vere Ma in quindis dis - se noi naris Disin bussar - al speziar!

(*) Del farmacista L. Sandri di Fagnana.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE



Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. 2 - 1.50 al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. 8.50 la bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA

A Udine da Enrico Mason chincaglieri, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista - A Maniago da Silvio Noranga farmacista

DOPO LA CURA

A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise - A Tolmezzo da Chiavari farmacista - A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò, o si adoperano astringenti dapociosissimi a salute propria ed a quella della prole maschile. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, e della *Madri Puerpere* che costa lire 2.

Questo *Pillolo*, che conta ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recanti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor *Blanzani* di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 pon. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che in sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e Lido, N. 2, possiede la *fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.*

Inviare vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tessa** successore al Galeani - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un flacone di *Pillolo* per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarlo.

RIVENDITORI in Udine: *Albergo* A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, o L. Bissolati farmacia alla Sirana; *Giordani*, C. Zanetti o *Pedoni* farmacia; *Leone*, Farmacia G. Zanetti, G. Serravalle; *Zara*, Farmacia N. Androvic; *Trento*, Giopponi Carlo, Prizzi C., Santoni; *Spalato*, Ajlinovic; *Venezia*, Bötner; *Flume*, G. Prodrum, Jackel F.; *Milano*, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Mazzoni e Comp., Via Sala, N. 16; *Roma* Via Pietra, N. 68 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VOLETE BENE BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

È il preferito dai buoni gustati e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Scaturro Sannicola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Anemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità.*

Madri Puerpere - Convalescenti!!!

Per rinviare i bambini, e per riprendere la forza perdute usate il nuovo prodotto **Pastangellica**. Pasta alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra** i sali di magnesio di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, e quindi un doppio scopo cioè nutrizione senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Falpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Comacina** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIFE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

BRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale, « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
M. 2.00	8.55	D. 6.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M. 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.58
O. 13.20	18.20	M. 18.15	20.40
O. 17.30	22.27	P. 17.31	31.40
D. 20.15	23.05	O. 22.20	2.25

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
O. 5.55	O. 6.30
D. 7.55	D. 9.25
O. 10.40	O. 14.30
D. 17.05	O. 18.45
O. 17.35	D. 18.57

Colleganza - Da Portogro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.14.

DA CARABBA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARABBA
O. 9.20	O. 8.00
M. 14.25	M. 13.15
O. 18.40	O. 17.30

DA CARABBA A PORTOGRO	DA PORTOGRO A CARABBA
O. 5.55	O. 8.10
O. 9.25	O. 13.22
O. 19.05	O. 21.45

DA UDINE A DIVIDARA	DA DIVIDARA A UDINE
M. 6.10	O. 7.10
M. 9.30	M. 10.04
M. 11.80	M. 12.28
O. 15.57	O. 18.49
M. 19.44	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.25
O. 8.01	O. 9.00
M. 16.42	O. 18.40
O. 17.30	M. 20.45

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questo nuovo preparato, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ricostituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essi è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poiché **non macchia** né affatica la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castano e nero perfetto**. La più preferibile alle altre, perché, composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, per rinvigorire e crescere dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.
Lire 1.25 la bottiglia

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedete a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **ACQUA CHININA - RIZZI**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « **Il Friuli** ».

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSONINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsonino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla cute della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (o quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsonino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.40.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
E. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.00
R. A. 11.20	13.10	11.16	S. T. 12.40
R. A. 14.50	15.48	13.50	R. A. 15.55
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.65

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice
insuperabile
del capell
preparata da
Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed asciugandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Signore!!!

I capelli di un colore **blondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria **ANTONIO LONGEGA**
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **blondo oro** di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bel colore **blondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che solo L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.